

spedito il 14 marzo 2005 - in 3602 copie  
<<http://www.fuoricasapoesia.splinder.com>>

## BOLLETTINO N.2/ 2005 FuoriCasa.Poesia

a cura di

Alberto Bertoni - Stefano Massari - Giancarlo Sissa

hanno collaborato

Mimmo Cangiano, Paola Turrone



### 5. UN LIBRO

Alberto Masala - Geometrie di libertà, Editrice Zona 2003, a cura di Antonio Barocci e Luca Panzavolta

E' un libro contro le tentazioni assolutistiche, siano esse quelle inerenti alla presenza del divino, alle ideologie o anche alle pretese di insegnamento. È sicuramente un libro di resistenza che rifiutando le soluzioni di carattere dogmatico investe l'arte e l'artista della responsabilità di aprire sempre nuovi punti di vista sfruttando le aporie del potere e la concezione stessa che la società ha del ruolo e della figura dell'artista. Non è, afferma Alberto Masala, facendo finta che le sbarre non esistono che riusciremo a liberarcene. È un libro che fa della ragione e della gioia le sue armi principali, come chiarisce il titolo le geometrie, elemento sì razionale, ma chiuso, devono aprirsi, modificare di volta in volta i loro contorni, per far ciò è necessario che l'intellettuale abbia profonda chiarezza del suo compito e delle sue possibilità, nonché un profondo spirito critico per muoversi nella realtà, contro ogni misticismo e religione, con le armi dell'intelligenza e del riso.

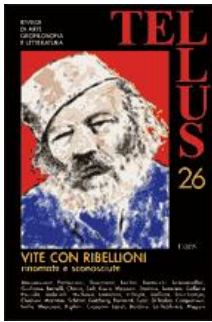
Mimmo Cangiano

*Uno dei tuoi passaggi più intensi voglio riportarlo: 'Per rendersi indipendenti bisogna professionalizzare il delirio, la visione, renderla credibile e pubblicamente riconoscibile.' Per esempio, come mi suggerivi una sera, scrivendo "artista" nella carta d'identità?*

Anche così. Scrivere "artista" è un piccolo segnale, ironico, nei confronti di questa società. Se ti riconosceranno e ti pagheranno per delirare, potrai chiamarti artista e farlo come io sto facendo ora con te. D'altronde, se non lo facessi, non potrei rispondere alle tue domande così profonde e complesse. Ti ringrazio davvero per costringermi a pensare, ma non sono un filosofo. Non ho sistematizzato pensiero. Le cose che mi chiedi sono talmente più grandi di me che, per rispondere ho solo una possibilità: andare nel profondo ed estrarre una reazione dall'immediatezza dell'istinto. È quanto di più animale io possiede in me: se pensassi, non risponderei e rimarrei annichito dalla complessità. Devo calare il secchio intellettuale legato alla corda del sentire nel pozzo dell'essere per estrarne l'acqua della verità. Ma è acqua. E col freddo della fissità, della certezza, del dogma, potrebbe essere ghiacciata, dura, riflettente e incapace di accogliere nuova acqua, di mescolarsi ad altre verità. Ed io sono obbligato a riscaldarla con la vita. E se fosse troppo calda di passioni? Potrebbe evaporare lasciandomi a secco. Ed io sono costretto a convogliarvi sopra una corrente d'aria fresca, un vento di voci, di nuove alterità. E se diluviasse? Potrebbe mescolarsi con troppa acqua, diventare fangosa e illeggibile. E io devo ripararla con un coperchio di silenzi. E se venisse la siccità, la solitudine? Seccherebbe. Ed io devo faticare per andare nei pozzi più forniti e pazientemente trasportarne altra con dei contenitori pesanti di conoscenza. E se il pozzo crollasse? Le pietre dell'io soffocherebbero di macerie la sorgente che andrebbe a sgorgare altrove. Ed io morirei di sete. Devo saper curare il pozzo.

Praticare la visione significa estrarre dal sogno, dall'istinto, dall'immagine, nel modo più continuo e sistematico come ho fatto ora con te: improvvisando una metafora ho attinto ad un'acqua che non sapevo di possedere. È la facoltà più originaria dell'uomo. Con questa ha costruito tutto. Beviamo alla sua salute.

*Alberto Masala - Scrittore, traduttore, artista. Sardo, vive a Bologna. Autore di numerose pubblicazioni, è tradotto negli Stati Uniti e in Francia. Appare in molte antologie italiane e straniere (Germania, Ungheria, Spagna, Albania, Bosnia, Israele). Ha tradotto scritti di Judith Malina, Serge Pey, la raccolta di Jack Kerouac L'ultima parola (Il Maestrale). Agisce prevalentemente in un contesto internazionale, in rapporto con artisti di diverse provenienze. Fondatore di minores, movimento poetico per la dignità delle culture.*



## 6. UNA RIVISTA

TELLUS 26: „VITE CON RIBELLIONI, rinomate e sconosciute%, Editrice Labos, 2004, Euro 15,50.

Direttore Claudio Di Scalzo

Redazione: Caterina Davinio, Gilberto Isella, Riccardo Lisi, Roberto Peccolo.

Segretario di Redazione. Gianmario Bonfadini. Copertina del pittore Bruno Magoni.

Da dicembre 2004 è tornata nelle librerie Feltrinelli e in quelle specializzate il nuovo Tellus.

Un volume di 250 pagine, vero e proprio annuario finemente illustrato, che presenta Vite con ribellioni toccate dalla fama e dall'oblio. La rivista che un tempo si occupava esclusivamente di filosofia si è aperta alla narrativa, alle testimonianze politiche e storiche, e all'arte. E se nel numero precedente trattava il sacro e la poesia religiosa, in questo volume vengono presentati una casistica di ribelli fra cui compare, curato da Guido Scaramellini, il poeta Giovanni Bertacchi che in giovinezza si oppose ai tentativi reazionari di Bava Beccaris a Milano e che nel novecento avrà una posizione di socialismo e sindacalismo ben caratterizzata da un afflato umano per le masse proletarie e alpine. Da qui l'antologia dei suoi versi dove „racconta% l'epica del movimento operaio e socialista. Con una intensa poesia dedicata alla figura di Filippo Turati che diventa un manifesto vero e proprio di opposizione al regime mussoliniano. I testi antologizzati costituiscono una mappa di ribellioni nell'arte, nella letteratura, nella politica. Ribellioni intese come scelta, ieri e oggi, per pensare in modo autonomo rispetto all'istituzione, con un libro, con una pittura, con una contestazione comportamentale, con una ribellione politica, con un distacco spirituale, con una teoria di ridistribuzione della ricchezza, con la regressione selvatica o l'esagerazione libertina. E Vite come sussidiario della memoria, perché non vada smarrita la linfa laica e libertaria che da Mazzini e Bertacchi in poi, fino ad alcuni esiti di protesta socialista e anarchica, hanno nutrito il pensiero occidentale. La ribellione estetica del novecento è affidata ad artisti ospitati nella Galleria Peccolo nell'arco di trent'anni. Dai letteristi francesi eredi delle avanguardie primo novecentesche, a Villeglé, a Michaux, a Deschamps, a Raffaella Formenti che agli imballaggi delle merci offre una nuova occasione. Arte e politica anche nel „caso% del fascista di sinistra Mino Maccari (raccontato da Claudio Di Scalzo) suggeriscono la necessità di ripensare la geografia letteraria italiana. Gli autori di origine valtellinese sono presenti in maniera estremamente incisiva (addirittura la copertina è del pittore nato a Morbegno Bruno Magoni) fino ad occupare metà del volume. L'autoantologia di Giorgio Luzzi sul suo percorso poetico fornisce ai lettori, da sempre interessati a questo poeta, un profilo impossibile da trovare altrove anche perché, come dice la sezione, esso viene tratteggiato poesia dopo poesia dall'autore. Gli inediti di Grytzko Mascioni, tratti dal suo ultimo libro scritto prima della scomparsa recente per una grave malattia, commentati da Gilberto Isella e dagli amici tiranesi formano una preziosa Tabula Memorialis per ricordare e leggere in modo nuovo un grande scrittore e poeta contemporaneo. Gli inediti, pubblicati su Tellus per scelta della vedova Angela Mascioni, sono un evento culturale molto importante, e la rivista è lieta di mettersi a disposizione di uno scrittore e della sua poetica perché collaborò a Tellus a più riprese e con la rivista organizzò a Zagabria nel 1992 il convegno „Conoscersi oltre frontiera%. La rivista, per il bicentenario della nascita di Francesco Domenico Guerrazzi, pubblica scritti del patriota risorgimentale e altri interventi per i convegni in corso in Toscana.